Anno XXXIII — N. 105 UDINE Venerdì 16 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

A proposito della difesa nazionale.

Un'intervista coll'on. Gregorio Valle.

QUELLO CHE AVVIENE NELLA CARNIA – EMIGRAZIONE IN AUSTRIA – PATRIOTTISMO INCROLLABILE E GENERALE – LAVORI AUSTRIACI ALLA NOSTRA FRONTIERA – STRADE MILITARI MERAVIGLIOSE – GRANDI CASERME – MASSE DI TRUPPE AUSTRIACHE DI CONTRO A POCHE GUARDIE DI FINANZA ITALIANE – IL DOVERE DEL GOVERNO – DOBBIAMO FARE QUELLO CHE NON FACEMMO ANCORA.

Il corrispondente romano del *Caffaro* di Genova, incontratosi nei deserti corridoi di Montecitorio coll'on. Gregorio Valle, deputato per il Collegio di Tolmezzo, lo interrogò su quanto avviene in Carnia.

— Che cosa fanno in Carnia i tuoi avversari socialisti, e quanti sono?

— Di socialismo — ha risposto subito, accendendosi, l'on. Valle, — di socialisti in Carnia non è il caso di parlare. Non è in un ambiente come il nostro, nel quale tutti, di qualunque età, a qualunque classe sociale appartengano, sia per la troppa vicinanza coll'Austria che tanti dolorosi ricordi ha lasciato fra noi, sia perchè la rude fierezza di tutti gli abitanti della Carnia è tale che più degli altri hanno sentito, e sentirebbero, il gravame di una dominazione straniera, tutti gli abitanti della Carnia, dico, «sono essenzialmente patrioti». E tu capisci che là dove il senso del patriottismo fa così fortemente vibrare l'anima dei cittadini, non può esistere un partito socialista nel senso politico della parola.

— Ma se l'emigrazione in Austria e in Germania è tanto estesa nella Carnia; come avviene che questi emigranti non diano al partito socialista un forte contingente?

— Bisogna considerare che una delle maggiori ragioni dell'emigrazione in Carnia è determinata dal fatto che i risparmi conseguiti col lavoro compiuto all'estero permettono il ritorno in patria con quel tanto che consente o di costituirsi ciascuno una piccola proprietà (e in Carnia, appunto per questo, i piccoli proprietari sono numerosissimi) o di riscattare la proprietà da quei debiti che durante la cattiva stagione si fossero dovuti contrarre. Il sentimento di patria, però, non rimane minimamente scosso, anche se, tornati in patria, riportano, nei conversari famigliari, la sostanza di quelle idee socialiste che fra gli stranieri, compagni di lavoro, possono avere apprese.

— Allora, tutti patriotti?

— Si tutti, e nel modo più assoluto!

— Anche i clericali?

— Non esito a dire: questi, come gli altri. Tu non hai idea quali preziosi elementi siano per l'Italia alcuni di coloro che tu chiami clericali; non sai quanto, per alcuni di essi, governo e paese dovrebbero mostrare ed avere la maggiore gratitudine. Nulla di specifico posso dirti in proposito per ragioni di correttezza o d'italianità che puoi facilmente comprendere; ma sta certo che fra questi così detti clericali vi sono persone che a proprio rischio e pericolo tengono fisso gli occhi sopra un antico nemico. Che ad essi, nessuno dei movimenti oltre frontiera sfugge, e che con tutto l'entusiasmo del più profondo e sincero patriottismo compiono il dovere che in casi simili spetta a qualunque cittadino.

— Ma di fronte a quanto avviene oltre la nostra frontiera, che cosa si fa in Carnia perchè, in caso di bisogno, si possa al pericolo opporre qualche cosa che valga come difesa e offesa? E prima di tutto, che cosa è stato fatto oltre il nostro confine?

— Per non parlarti che delle cose più recenti, ti dirò che nella vicinissima località austriaca che confina con Paularo, sono stati costruiti dagli austriaci due grandi ricoveri, capaci di circa tre compagnie, ricoveri abitati dalle truppe dal maggio al settembre e che restano custoditi da un minor numero di soldati negli altri mesi dell'anno. Il genio militare austriaco ha costruito meravigliose strade carreggiabili che uniscono questi ricoveri a Rattendorf e Kirchbach. L'anno scorso il genio militare austriaco ha costruito una strada che costeggia il nostro confine sino verso Pecol di Chiaulis, e un'altra strada che va a Cordin ove pare verrà piazzata numerosa artiglieria da montagna.

La vecchia strada austriaca Mauthen-Plöcken, situata al nostro confine, è stata riattivata, e ne è stata costruita un'altra che unisce questa alle nuove caserme costruite sotto Plöcken, stabilendo il servizio telefonico — che già funziona — fra Mauthen e Plöchen. Tralascio per brevità di parlarti delle caserme che l'Austria ha fatto costruire nella vallata della Gaila e della caserma per le guardie di finanza al confine di Montecroce, la cui costruzione è stata ordinata dalle autorità austriache per questa primavera.

— Ma di tutto questo, il nostro governo non è informato?

— Informatissimo!

— E come provvede alla nostra difesa, di fronte all'azione così evidente dell'Austria?

— Fino ad ora, secondo me e secondo molti di coloro che come me conoscono la Carnia, il governo ha provveduto in modo insufficientissimo... Di fronte al continuo ammassarsi di truppe austriache al nostro confine Carnico, il nostro governo, o per mancanza di fondi, o per ragioni che io ignoro, non ha saputo o potuto opporre che poche guardie di finanza, il cui compito è sopratutto di vigilare al contrabbando; e pochissimi carabinieri, i quali, se, come numero (quantunque deficientissimo) sono più che sufficienti a mantenere l'ordine pubblico quasi mai turbato per la grande bontà dei carnici, sono più che mai inadeguati ai servizi che maggiormente interesserebbero allo Stato Maggiore italiano, cui spetta il compito di preparare i piani di difesa alle nostre frontiere.

Ma bisogna dirlo alto che tutti lo comprendano!..

— Quello che più s'impone anche per l'esempio ottimo che ci dà in questo caso l'Austria, è che il governo provveda alla costruzione di numerose caserme nelle maggiori borgate della Carnia, atte a ricoverare il maggior numero di soldati possibili in tutti i mesi dell'anno, affinchè i soldati stessi, sia nella buona come nella cattiva stagione, apprendano a ben manovrare fra quelle vallate e quelle montagne: da un momento all'altro potrebbero essere chiamati a difenderle a prezzo della loro vita stessa.

— Non si è fatto proprio nulla?..

— Qualche forte è stato costruito, qualcheduno si accenna a costruire; ma ce ne sarebbe ancora bisogno, e di molti!... E troppe strade, sarebbero da rifare! e sopratutto, ai fini non solo commerciali di quelle regioni, ma ai fini strategici della difesa della frontiera, bisognerebbe che l'attuale tronco ferrovviario che va dalla stazione Carnia a Villa Santina venisse prolungato fino a Pieve di Cadore, per congiungersi colla costruenda linea che va da Belluno a Pieve di Cadore.

Per tal modo, i due tronchi paralleli della Pontebbana e della futura Cadorina sarebbero uniti dalla trasversale Carnica per modo che le truppe avrebbero facilità di trasportarsi dall'una linea di difesa all'altra. E troppo altro ancora rimarrebbe da fare, oltre a ciò!.. Speriamo che il governo, di fronte alle generali dimostrazioni che Camera e Paese hanno dato di volersi imporre anche forti sacrifici finanziari, pur di risolvere definitivamente e degnamente il problema della difesa della nostra frontiera; speriamo dico, che il Governo sappia decidersi a fare quanto finora non ha fatto...

Grandi dimostrazioni a Fiume

per la rappresentazione dell'«Ernani».

Fiume, 15. Iersera, durante la settima rappresentazione dell'«Ernani» al Comunale, vi furono a teatro grandi dimostrazioni. Il teatro era affollatissimo. Tra il pubblico, numerosi agenti e guardie di polizia. All'atto terzo, il coro «Siamo tutti una sola famiglia» fu fatto bissare quattro volte, tra ovazioni imponenti, che raggiunsero il più vivo entusiasmo quando dalla galleria e dai palchi cominciarono a volare fiori e cartellini con la scritta «Siamo tutti una sola famiglia».

Quando però il sipario fu calato, le guardie e gli agenti avvicinarono cinque giovanotti che erano in galleria, e li dichiararono in arresto. Il pubblico uscì in vivissime proteste, sì che le guardie credettero opportuno di sguainare le sciabole e di sbarrare gl'ingressi.

Avvennero qua e là singole colluttazioni, e solo a stento fu possibile ristabilire l'ordine. I cinque arrestati furono condotti in carcere.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio.

Alle 10.15 il Presidente on. Morpurgo dichiarò aperta la seduta. Erano presenti: Muzzatti vicepresidente, Spezzotti, Polese, Picco, Passalenti, Orter, Piussi, Rizzani, Brunich, Battocletti, Corradini e Cossetti. Avevano scusato l'assenza Galvani, Beltrame, Micoli, Lucchin

Comunicazioni della Presidenza

I reclami ferroviari in carta da bollo

Appena aperta la seduta il Presidente comincia le comunicazioni

Bolle di circolazione del petrolio. — Il Presidente, avendo di nuovo sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ebbe dal ministero delle finanze l'assicurazione che prossimamente sarà tradotto in un disegno di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza.

Derivazioni di acque pubbliche e Navigazione interna. — I voti di questa Camera sui disegni di legge riguardanti le derivazioni d'acque pubbliche e la navigazione interna furono dal Presidente presentati al Ministro Bertolini, che si riservò di esaminare i due memoriali.

3. La carta di bollo pei reclami ferroviari. — Il Ministro Bertolini accogliendo il voto di questa e di molte altre Camere, incluse nel disegno di legge N. 5 una disposizione con cui verranno esentati dall'obbligo della carta bollata i reclami relativi al contratto di trasporto, di persone e di cose.

Pico trova strano che il Ministero dei lavori pubblici, nel disegno di legge in cui incluse l'esezione della tassa sul bollo per i reclami, abbia introdotto una disposizione secondo la quale non vengono presi in considerazione gl'indennizzi inferiori ad una lira per tardata consegna. Dice che tale restrizione è illiberale e intollerabile, perchè il Governo, con questa disposizione, calpesta i diritti dei meno abbienti e viene a trattative con gli altri. Si meraviglia e deplora che tale restrizione provenga da un governo che si dichiara democratico.

Il Presidente è concorde con quello che ha rilevato il consigliere Pico nei riguardi dell'illiberalità d'una restrizione, qual'è quella surricordata. Confida che la Camera dei deputati respingerà, col suo voto, la disposizione in parola.

Pico. Spero che anche la Camera faccia intendere al Ministro Bertolini la generalità del pensiero dei commercianti, che cioè non è lecito cresimare con un suo atto d'autorità un abuso, come quello da lui commesso con l'applicazione della tassa sul bollo per i reclami ferroviari e col voler far credere, presentando il progetto di legge d'esenzione della tassa sul bollo, che era nel suo diritto d'applicarlo.

Presidente. Per quanto sia giusta l'osservazione del cons. Pico, anche ad evitare che simili abusi si ripetano, non credo che la sua proposta abbia una grande importanza pratica. Come si sa, il Governo ha applicato la tassa sui reclami ferroviari in base alla legge che prescrive che tutti i reclami fatti alle Amministrazioni dello Stato siano in carta da bollo.

Pico. Vedremo. Intanto, diversi Tribunali del Regno si pronuncieranno in proposito e speriamo a favore nostro. Lo Stato, come tale, come autorità, ha diritto di esigere che i reclami vengano estesi su carta bollata; ma quando cessa di essere autorità per diventare un esercente, non ha più diritto di fiscalità perchè le parti contrattuali rispettino i loro impegni. Su questa base dovrà pronunziarsi la Camera e dovranno pronunciarsi i Tribunali.

Morpurgo. Dal momento che si abroga la disposizione, non credo vi sia motivo di un'azione diversa, da parte nostra.

Pico. Si leveranno diversi reclami alla Camera, sull'argomento.

Battocletti. Sulla questione dei reclami in carta bollata, c'è un fatto più grave: e cioè, le ferrovie esigono i reclami su bollo anche quando non consegnano la merce, quando questa viene rubata. Insomma, per aver la roba propria bisogna domandarla con un foglio di carta bollata!

Morpurgo. Colla nuova legge, viene ad essere tolto anche questo grave inconveniente.

Revisione delle tariffe ferroviarie. — A richiesta del Ministero del commercio, si svilupparono alcuni punti del memoriale contenente i voti di questa Camera per la revisione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti.

Orario della linea Udine-Treviso. — Si appoggiò presso la Direzione generale delle ferrovie l'istanza del Municipio di Udine perchè sia ripristinato a Casarsa l'incrocio dei treni 1582 e 1587, in coincidenza con quelli per Spilimbergo e per Portogruaro.

Si presentò e si raccomandò alla Direzione stessa l'istanza dei Municipi di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile affinchè il treno passeggeri Conegliano Venezia il quale si ferma a Conegliano alle 7.50, abbia invece origine a Udine oppure a Casarsa. La Direzione rispose che il voto sarà tenuto in evidenza nello studio del prossimo orario estivo.

L'orario sulla linea Udine-Cividale

Garage della Società Veneta. — Si ottenne che fossero sollecitate le pratiche per concedere alla Società Veneta, anche agli effetti della pubblica utilità, di costruire un garage sulla linea Udine-Portogruaro, nella località di Gervasutta.

Battocletti si lagna che la società Veneta non prenda in considerazione i giusti desiderii degl'interessati per quanto riguarda la linea Udine-Cividale e non risponda neppure ai reclami fatti dal Comune di Cividale e dalla Camera di commercio. Il chiesto cambiamento d'orario non fu concesso; i ritardi continuano sempre peggio.

Non è che si chieda un aumento di treni, ma una riforma dell'orario, per renderli più comodi ai passeggieri.

Morpurgo osserva che spesso i ritardi sono causati dall'ingombro alla stazione di Udine, ingombro che si deve ascrivere alle ferrovie dello Stato.

Battocletti risponde che la Veneta abusa di questa scusa e che i ritardi al disco si verificano solo quando i treni non sono in orario.

Morpurgo promette d'interessarsi per sapere, al caso, le ragioni per cui non sono appagati i desideri dei passeggieri.

Stazione di Pordenone. — In risposta a nuove sollecitazioni della Camera, il Compartimento di Venezia assicurava, che i lavori per il prolungamento del magazzino merci di Pordenone erano stati sospesi soltanto per la rigidità della stagione invernale e che sarebbero stati ripresi con la maggiore alacrità possibile.

Polese si lagna però che non siano stati ancora principiati.

Rizzani informa che si tratta solo di qualche giorno di tempo.

Stazione di Pontebba. — Dalla Direzione compartimentale si ottenne l'assicurazione che si sarebbe affrettata l'attuazione del progetto per l'ampliamento e la sistemazione degli impianti destinati ai vari servizi nella stazione di Pontebba e che intanto, in via d'urgenza, si sarebbe destinato al carico diretto un binario tronco.

Pesatura delle merci alla stazione di Udine. — Si fece istanza alla Direzione generale, perchè alla stazione di Udine sia concessa, senza restrizioni, la pesatura delle merci a vagone completo.

Fermata di Manzano. — Si raccomandò alla Direzione compartimentale di ampliare la stanza d'aspetto della fermata di Manzano e di prolungare il marciapiede.

Timbri delle lettere d'avviso. — La Direzione generale assicurò che avrebbe provveduto perchè i timbri nelle lettere d'avviso dell'arrivo delle merci fossero leggibili.

Fornitura di carri. — Si sollecitò la Direzione compartimentale a fornire i carri necessari al trasporto del legname in tronchi dalla stazione di Pasian Schiavonesco, e quelli pel trasporto del carbone da Venezia alla fabbrica Coccolo di Udine.

Dotazione di carri sulla linea Udine-S. Daniele. — Il direttore dell'esercizio assicurò che il materiale mobile adibito alla linea Udine-S. Daniele era stato recentemente aumentato e che lo sarà anche in seguito in ragione alle esigenze del traffico.

Tassa di magazzinaggio su merci dirette a Messina e Reggio. — Si espresse il voto che la ferrovia esonerasse dalla tassa di magazzinaggio le merci che al momento in cui avvenne il terremoto si trovavano nei porti in attesa d'imbarco per Messina e Reggio. L'Unione delle Camere partecipava che la Direzione generale delle Ferrovie riconobbe la giustezza di tale voto ed avvertì che i singoli interessati dovrebbero rivolgere reclamo al Servizio VIII. Quest'ufficio respinse però la domanda.

Per gli scambi tra Italia e Turchia. — Il Presidente intervenne alla riunione di Venezia per la costituzione della sezione Veneta del Comitato Italo-Ottomano e fu chiamato a far parte della Commissione esecutiva.

Si fornirono al Consolato di Turchia, residente in Venezia, gli indirizzi dei produttori friulani che avevano esportato o stavano iniziando l'esportazione nell'impero ottomano.

Esposizione internazionale di elettricità in Brescia. — La Camera sottoscrisse a due azioni rimborsabili per l'Esposizione internazionale di applicazioni elettriche in Brescia e versò a quel Comitato l'importo corrispondente di lire 100.

Fiera cavalli S. Giorgio in Udine. — Si offersero una medaglia d'oro, due d'argento, e quattro di bronzo per la Fiera cavalli di S. Giorgio in Udine e per i concorsi annessi

Mostra bovina di Tolmezzo. — Si concessero due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra di bovini, per il concorso fra le Latterie sociali e pel concorso per la buona tenuta delle stalle.

Tassa d'esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta provinciale, amministrativa si espresse parere sulle tariffe approvate da alcuni Consigli comunali per la tassa d'esercizio e rivendita. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

I consuntivi 1908.

Il consuntivo 1908 dei magazzini generali si chiude con una perdita di L. 135.81. I revisori, essendosi verificata un'avaria del danno di 105 lire, proponevano che questa somma, anzicchè essere rimborsata dal personale, fosse rimborsata dall'ente; la Presidenza però, pur riconoscendo l'attività del personale di sorveglianza, si dichiarò di parer contrario, e ciò anche perchè al personale si accorda, ogni volta che la merita, una gratificazione.

Brunich scagiona in parte la responsabilità del personale, rilevando che la merce avariata era in condizioni non buone di stagionatura.

Rizzani vorrebbe dividere il male fra il personale e l'ente Magazzini.

Il Presidente, viste le disposizioni dei Consiglieri, propone una via di mezzo, cioè di aumentare in via straordinaria la gratificazione di fin d'anno da 350 a 400 lire, lasciando a carico del personale di risarcire il danno. In complesso è questione di forma: coll'aumentata gratificazione, il personale viene a pagare effettivamente solo la metà del danno.

Pico raccomanda di studiare la possibilità di ridurre il personale di sorveglianza dei magazzini. E dopo ciò, si approva il consuntivo dei medesimi.

Il Consuntivo della Camera di commercio e della stagionatura sete viene pure approvato, colla raccomandazione fatta dai revisori dei conti e sanzionata dalla Camera, di aumentare la paga alla maestranza della stagionatura sete.

Sussidi.

Il sussidio, destinato dalla Presidenza in L. 100 alla mostra campionaria bozzoli e al concorso delle case bacologiche italiane in Cividale, su proposta Brunich e Battocletti, è portato L. 200; alla scuola d'arti e mestieri di Tauriano (Spilimbergo) viene offerto il materiale didattico ch'era destinato per la scuola di Ovaro, che morì prima di nascere.

Per la protezione dei commerci e lo sviluppo dei traffici.

La Camera, senza discussione, si associa all'ordine del giorno votato recentemente dai deputati veneti a Roma, invitante il Governo a ripristinare il viaggio mensile da Venezia all'Estremo oriente, come stabilito nella convenzione marittima nei riguardi di Venezia; si associa all'ordine del giorno votato dalle consorelle del Veneto chiedente l'esecuzione dei lavori già approvati dal Governo, necessari al porto di Venezia; fa voti perchè il Governo interpelli i rappresentanti del Commercio e dell'agricoltura nella revisione della tariffa doganale con la Francia.

Si associa poi ad un ordine del giorno, approvato dalla Camera di commercio di Brescia, il quale domanda che il Governo, eventualmente d'accordo con gli altri Stati, provveda a far contrassegnare i prodotti della seta artificiale da quella naturale, per evitare l'inganno nel pubblico e un'indebita concorrenza.

Nomine.

Il Presidente propone di riconfermare il cav. Achille Cuzzeri e il cav. Giuseppe Marchetti nella Commissione compartimentale del traffico.

Pico rileva che le Commissioni compartimentali, create con intendimenti utili e con criteri di autonomia, sono diventate soltanto un inutile inceppamento nel farraginoso ingranaggio burocratico delle ferrovie; una turlupinatura che non ha più ragione di essere, perchè ora nulla si fa se non parte dalla direzione centrale di Roma. Propone quindi di non concorrere alla nomina; e ciò in segno di protesta.

Morpurgo è d'accordo nelle osservazioni del consigliere Pico, ma non nelle conclusioni; e ritiene utile concorrere alla nomina dei rappresentanti, fino a tanto che non si modifica l'organizzazione delle ferrovie.

Pico si astiene.

I due rappresentanti sono riconfermati; come pure il sig. Ugo De Carli a delegato nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

L'ampliamento del Manicomio

Per le Provincie, alle quali per legge incombe, il «servizio dei maniaci» è un vero pozzo senza fondo. Più denari vi s'impiegano, e più ne abbisognano: legge fatale, e per il crescere costante del numero dei disgraziati che perdono il lume della ragione, e per altre ragioni, non ultima delle quali il rincaro dei viveri e l'aumento degli stipendi e dei salari che si fanno sentire tanto per i sani che per gli ammalati.

Nell'anno 1898, tra una rappresentanza della Deputazione e una dell'ospitale di Sacile si stabiliva che la retta per i maniaci cronici ed acuti fosse di 1 lira: e ciò fu mantenuto fino al 1907, nel quale anno si portò la retta a lire 1.05 come per la succursale di S. Daniele. L'ospedale di Sacile però dichiarava di accettare solo provvisoriamente, tale misura, poichè asseriva che gli alienati gli costavano L. 1.08398 per presenza.

Nel maggio del 1908 l'ospedale di Sacile informava la Deputazione provinciale che da nuovi computi questa retta gli era risultata insufficiente, e domandava fosse elevata a L. 1.20. E la Deputazione provinciale, riconosciuto che la domanda era in parte fondata e considerato che richieste d'aumento erano state avanzate anche da altre succursali, portò la retta delle donne da cent. 90 a 1 L. e quella degli uomini da L. 1.05 a 1.15 in tutte le succursali.

LA «SERRATA» DELLA DEPUTAZIONE.

Ma ecco che, sul finire del marzo ultimo, il Consiglio dell'Ospitale di Sacile informa la Deputazione che a partire dal 1 aprile, la retta giornaliera per ogni maniaco che la provincia gli avrebbe dovuto pagare sarebbe stata commisurata in lire 1.30 anzichè 1.15.

Dice in proposito la Relazione:

Questo provvedimento preso dall'Ospedale di Sacile senza alcun previo accordo con la rappresentanza provinciale, meravigliò oltre modo questa Deputazione, anzitutto perchè in tal guisa si veniva ad inaugurare un sistema affatto nuovo che poteva condurre a conseguenze disastrose per la Provincia; in secondo luogo perchè non si attendeva siffatto trattamento da un Ospedale verso il quale l'Amministrazione provinciale aveva usato sempre longanimità ed a cui aveva prodigato specialissimi ed eccezionali provvedimenti di favore, non ultimo la garanzia alla Cassa di Risparmio di Udine per i prestiti che quell'Amministrazione dovette incontrare per la costruzione del nuovo Ospedale Civile, di cui le deliberazioni consigliari 24 aprile 1899 e 21 dicembre 1903, garanzie delle quali la prima, di circa annue L. 4400, cessa col corrente 1909, e la seconda, di L. 3791.36 all'anno, cesserà col 1913.

E decise di «resistere»: una vera e propria *serrata* contro lo sciopero della succursale sacilese!.. Resistere, assolutamente: «sia pel metodo usato» (son parole della Relazione) come «per le gravissime conseguenze che porterebbe alla Provincia l'eccettazione nei riguardi delle altre succursali.»

Attualmente, in quella di Sacile sono ricoverati a carico della Provincia 141 alienati, numero che può essere portato a 150; onde l'aumento di 15 centesimi sulla retta giornaliera per ciascuno si risolverebbe in una spesa annua di circa L. 8200, corrispondente alla rendita 4 per cento sopra un capitale di L. 205.000. Che se poi si accettasse l'aumento pei ricoverati nell'Ospedale di Sacile; come negarlo alle altre succursali?... e si avrebbe allora nientemeno che

700 × 0.15 al giorno

di aumento; oltre lire 38.000 all'anno di maggiore spesa: ciò che «si deve assolutamente evitare».

Ecco perchè la deputazione, nella seduta 6 corr., ha deliberato di non

accettare l'aumento di retta fissato dall'Amministrazione dell'Ospedale di Sacile e di sottoporre invece tosto all'On. Consiglio la proposta di ampliare il Manicomio provinciale in modo da renderlo capace di circa 150 nuovi letti, al fine di sopprimere la succursale sacilese, con riserva di prendere le opportune garanzie verso l'Ospedale suddetto per quanto ha tratto all'assicurazione data dalla Provincia alla Cassa di Risparmio di Udine per il regolare ammortamento del debito incontrato per la costruzione del nuovo Ospedale Civile.

IL PROGETTO.

La spesa degli ampliamenti salirà, giusta il progetto compilato dall'ufficio tecnico d'accordo col Direttore del Manicomio, prof. cav. G. B. Antonini, a lire 150.000; «somma di gran lunga inferiore a quella che occorrerebbe per la capitalizzazione dell'aumento di retta giornaliera domandato per ogni presenza dall'Ospedale di Sacile — precisata in lire 205.000. E va notato inoltre che nelle 150.000 lire sono compresi anche lavori che dovrebbero ugualmente essere eseguiti (serbatoio dell'acqua, che anche oggi talvolta è deficiente; utilizzazione di un salto sul Ledra) e che, ad ogni modo, migliorano i servizi generali, rendendoli più atti alla loro funzione e meno dispendiosi.

Ecco un elenco dei lavori:

Si aggiungerebbero tre padiglioni: uno nella Colonia agricola capace di 25 letti, uno di osservazione laterale al padiglione dozzinanti uomini, un padiglione per isolamento da annettersi all'attuale comparto uomini e un magazzino per la colonia — L. 71.000;

si costruirebbe una torretta in cemento armato e serbatoio d'acqua e si introdurrebbero l'acquedotto, il riscaldamento, l'illuminazione e il telefono, impiantando anche un idroestrattore centrifugo nella lavanderia e cinque parafulmini sui nuovi edifici — L. 8.350;

si utilizzerebbe un salto del Ledra, (tutto compreso: cabina, camera macchinari, turbina per 20 cavalli di forza dinamica ecc.) — L. 20.000;

mobilio, biancheria e vestiario per 150 ricoverati, in ragione di lire 300 per ciascuno — L. 45.000;

imprevisti, direzione, sorveglianza — L. 5.650.

Anche aumentando di un medico assistente il personale sanitario, i 150 alienati non costerebbero più di quel che costavano a Sacile con la retta di L. 1.45; dal che la convenienza di adottare il provvedimento proposto dalla Deputazione col suo ordine del giorno, col quale domanda di essere autorizzata a far redigere dall'Ufficio Tecnico provinciale il progetto esecutivo, ad approvarlo, ad eseguirlo, indicendo gli incanti col sistema che le sembrerà più opportuno — anche preferendo, se del caso, la licitazione o la trattativa privata.

Per le 150000 lire, si farà un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine, ammortizzabile nelle solite 35 annualità. Il tutto, si acquisterà dal comune di Udine. Sarà istituito il posto di un terzo medico assistente, da coprirsi quando gli alienati di Sacile saranno trasportati nella nuova sede.

Stando anche ai calcoli accennati sommariamente in una relazione del direttore prof. cav. Antonini, allegata al progetto, le cifre sopra esposte danno una certa larghezza; poichè, mentre i 150 alienati di Sacile costano (senza aumento di retta) lire 1.15 per presenza; trasportarli nella nuova sede, non costeranno neppure 1.10 — donde un ulteriore risparmio di oltre 2700 lire annue.

Palmanova

— Nell'amministrazione giudiziaria.

E' stato traslocato alla Pretura di Palmanova — quale aggiunto — il sig. Ferraro Luigi in sostituzione del sig. Enrico Calligaris recentemente promosso a cancelliere e trasferito a Rivoli (Torino).

Dall'ultimo bollettino rileviamo che il sig. Calligaris venne ora nuovamente trasferito da Rivoli a Mel (Belluno).

Tricesimo

— Per i senza tetto.

La nostra Congregazione di Carità con deliberazione ancora del 31 gennaio ultimo, deliberava di acquistare una casa colonica del sig. nob. dott. Antonio De Pilosio, per accogliervi i poveri sprovvisti di tetto. Un recente decreto del R. Prefetto, comunicato or ora alla Congregazione medesima, dà la voluta autorizzazione.

Reana

— A proposito di Esposizioni.

Facile Rosario e non Felice Rosano è l'espositore, che ottenne all'Esposizione di Nimis la medaglia d'argento — la più alta distinzione della sezione — per due cani grandi e uno piccolo eseguito nella sua officina.

Il Facile è un valente falegname della frazione di Vergnacco, nel nostro Comune.

Tolmezzo

I lavori della Ferrovia Carnica.

15. — Da qualche giorno si è ripreso con maggior intensità il lavoro per la ultimazione della ferrovia Carnica, che venne completamente interrotto per oltre un mese in causa della grande quantità di neve caduta.

I lavori fino a Tolmezzo parte sono quasi ultimati, e parte si ultimeranno in pochi mesi. Il maggior ritardo si è verificato sul Tronco da Tolmezzo a Villa Santina specie in causa delle pratiche per le espropriazioni.

Da quanto dicesi, e sembra sia ciò molto attendibile, i lavori si protrarranno tutto l'anno in corso e la ferrovia non sarà aperta al pubblico fino al 1910.

— Società per trasporto.

In questi giorni venne costituita la società per trasporti con autocarri, della quale già in precedenza ebbi a parlarvi.

Il capitale è di L. 85.000, in tante azioni da L. 1000. I soci sono circa 35. Socio accomandatario è il sig. Bonanno Pietro spedizioniere alla Carnia. — Da quanto mi risulta fra un paio di mesi la società principierà il servizio trasporti per tutta la Carnia.

— Neo cavaliere.

Con recente decreto Reale, il signor Girolamo Schiavi sub. economo dei benefici vacanti e Segretario della Banca Carnica fu nominato Cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio amico.

— Per una sezione dell'Associazione italiana per i forestieri.

Tempo addietro, ho letto dell'intenzione di istituire a Tolmezzo, capitale della Carnia ricca di tante naturali bellezze, una sezione dell'Associazione italiana per il movimento dei forestieri, di cui è Presidente l'on. Principe di Scalea.

La proposta, intesa a far conoscere questa regione alpina (tra qualche anno direttamente congiunta con il Comelico da un'ottima strada provinciale) merita l'appoggio di tutti i ben pensanti.

A qual punto sono le pratiche?

Latisana

— Pel nuovo edificio scolastico.

Questa volta si deve dire la «burocrazia» agì con discreta sollecitudine. Il nostro Sindaco presentava il 16 passato mese domanda per essere autorizzato all'acquisto, dalle Ditte fratelli Orgnani-Martina e Raffaello Olivieri di metri quadrati 9559 di terreno, per la erezione dell'edificio scolastico; e già l'autorizzazione è venuta con decreto prefettizio in data 7 corr.

Il prezzo fu determinato, di comune accordo, in lire 30431 — più di 3 lire al metro quadrato in media; non è caro, oggi ma in confronto di una volta!...

Cividale

— La partenza degli Alpini

La compagnia di Alpini, comandata dall'egregio capitano Caverzerani, è partita ieri mattina da Cividale, per raggiungere la sede di Gemona. Qui verrà subito a sostituirla un'altra compagnia. Frattanto non possiamo a meno di fare ai soldati partenti, agli egregi ufficiali ed in ispecie al capitano Cavarzerani, i migliori auguri esprimendo il desiderio di rivederli ancora di nuovo in questa sede.

— Sistemazione del macello pubblico.

Nella seduta di ieri sera, il patrio consiglio deliberò, fra altro, la sistemazione del macello pubblico.

— Manovre sui quadri.

Trovasi a Cividale un numeroso gruppo di ufficiali, per istudi strategici.

A capo è un colonnello dei bersaglieri, che hanno sede a Bologna. Vi si tratterranno alcuni giorni.

— Una aggressione a Rualis.

L'altra sera, a tarda ora a Rualis usciva da un'osteria Mulloni Antonio d'anni 31, dirigendosi a casa, quando per via fu aggredito da certi Liberale Antonio, Umberto e Giacomo e da Diplotti Giacomo i quali lo malmenarono e lo presero a sassate.

Durante la contesa sopraggiunse il fratello del Mulloni, Piero, ed i tre aggressori fuggirono. Condotto a casa l'Antonio Mulloni e visitato dal medico fu giudicato guaribile in 10 giorni. Si trovò però derubato di L. 20 e del cappello.

I carabinieri recatisi all'abitazione dei Liberali li arrestarono.

Il Diplotti si è reso irreperibile.

Pordenone

— Promozione.

15. — Annunciamo con piacere che l'egregio nostro capostazione sig. Camillo Caniglia venne promosso alla prima classe. La bene ottenuta promozione venne partecipata stamane all'ottimo funzionario. Auguri e congratulazioni.

Tarcento

— L'arrivo degli Alpini.

15. — Tarcento era in festa, oggi, per l'arrivo del battaglione Alpini. Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

Alle 10.30 le autorità locali e numeroso popolo con la banda musicale, mossero incontro ai baldi giovanotti, che furono ricevuti all'ingresso del paese al suono della Marcia Reale. Dopo un breve «alt» durante il quale seguì lo scambio dei saluti fra le autorità e gli ufficiali, tutti entrarono in paese preceduti dalla Banda cittadina. Nella caserma, non ancora finita completamente, seguì una bicchierata. A tutti i soldati fu offerto uno spuntino. Il Sindaco sig. Serafini fece un brindisi dando il benvenuto al comandante il battaglione, a tutti gli ufficiali ed ai soldati. Il capitano Del Negro rispose ringraziando e mandando un saluto al forte popolo friulano, augurandosi che soldati e tarcentini abbiano a fraternizzare nel modo più cordiale.

Gazzettino commerciale.

Rivista settimanale dei mercati.

Grani. Sulla base della *Notifica dei prezzi fatti in questo Comune,* che il Municipio pubblica ogni settimana, nessun paese fortunato come Udine, dove il frumento si vendette (nella settimana decorsa) da lire 29.25 a 29.60 il quintale. Peccato però che le private informazioni non concordino con le notizie ufficiali; poichè anche qui si registrano vendite a 31 e 31.25 e 31.50 per quintale. Non sappiamo quindi — poichè il frumento non figura nei generi *misurati* sulla piazza — da dove il Comune attinga le sue notizie in proposito.

Quanto al granoturco, ne furono misurati 1181 ettolitri, sulla piazza; e circa 200 di cinquantino. E per questi, il rialzo è avvertito anche nella mercuriale del Comune, poichè troviamo il granoturco bianco segnato a 12 e 13 lire l'ettolitro pari a 15.75 — 17.45 per quintale; il giallo, più caro: da 13.50 a 14 l'ettolitro, pari a 18.10 — 18.80 il quintale; il cinquantino, da 12.50 12.90 l'ettolitro, pari a 16.70 — 17.30 il quintale, con rialzo di circa 1 lira, in media, per quintale sui prezzi annotati la settimana precedente.

Avena e segala invariata.

Carni. In rialzo quelle di bue e di vacca; 170 per quintale di peso morto la prima e 157 la seconda; in ribasso il vitello (145 contro 120); invariato il porco (110); in rialzo le pollerie.

Fieni. Qualche rialzo, nel complesso: ma di poco rilievo.

I mercati di ieri

Cereali.
Granoturco da l. 13.— a 14.55 l'Ett.
Cinquantino da l. 12.50 a 13.25

Frutta e Legumi.
Mele da l. 20 — a 35.— il Quintale
Patate da l. 8.— a 12.—
Fagiuoli da l. 27 a 35

Sementi.
Erbaspagna da l. 1.50 a 2.— il Chil.
Trifoglio da l. 0.90 a 1.35
Altissima da l. —.— a 0.75

Pollerie.
Galline da l. 1.60 a 1.80 al Chil.
Capponi da l. 1.70 a 1.80
Tacchini da l. 1.55 a 1.65

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 15 Aprile 1909.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.93
„ 3 1|2 0|0 (netto)	104.08
„ 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1278.25
Ferrovie Meridionali	680.50
„ Mediterranee	398.25
Società Veneta	198.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.62
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.79

Cinematografo Edison

Oggi viene dato un programma veramente eccezionale — tale da richiamare quel numeroso concorso allorchè vennero rappresenti i tre moschettieri.

1. **Miopelli alla pesca dei gamberi** comica.

2. **Oasi di Zimbans** assunazione dal vero.

3. **Il Conte Senesohi** o vita per vita, episodio commovente del Risorgimento italiano riprodotto fedelmente con luoghi e costumi dell'epoca. Ultimo e strepitoso successo a Milano ove fu replicato per molte sere.

4. **I calzoni di Cretinetti** comicissima.

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso al Salone Edison assecondando gli sforzi del sig Roatto per dare sempre programmi attraenti.

Domani altra sensazionale importante novità.

— All'offelleria Dorta,

domani si trovano fresche le rinomate Focaccie Pasquali.

— Cantanti!

Per conservare la vostra voce bevete solo la Reale Birra di Puntigam.

Cronaca Cittadina

Le feste sportive a Udine durante il periodo della fiera di S. Giorgio

Il periodo delle feste sportive in occasione della fiera di S. Giorgio s'inizia domenica prossima, 18 corr; e finisce domenica 2 maggio.

Eccone il programma generale riassuntivo:

Domenica 18 aprile: apertura della fiera e inaugurazione della mostra di carrozzerie, sellerie e macchine agricole in piazza Vittorio Emanuele. Le mostre dureranno fino al 24 corr.

La mattina, in subburbio Aquileia, concorso speciale per cavalli da carro. La riunione avrà luogo alle 7.30; il concorso alle 9.

Pure alle ore 9, cioè contemporaneamente, in piazza Umberto I. (Giardino) seguirà il concorso cavalli di tiro pesante e la mostra di cavalli riproduttori.

Alle ore 12 inaugurazione del *tiro al piccione* nella ex braida Bassi (via Treppo Chiuso).

Alle 14, in piazza Umberto I corse al trotto per dilettanti.

La sera alle 20.30 la «Mignon» al Teatro Sociale.

Lunedì 19, ore antimeridiane: Mercato bovino in suburbio Aquileia e mostra del Bue grasso. Alle ore 13, in piazza Umberto I: Concorso a premi per negozianti e dilettanti, di cavalli soli, di cavalli appartenenti alla varietà della razza friulana, di cavalli da tiro a quattro e di cavalli da sella.

Mercoledì 21. Corsa di resistenza per cavalli di qualunque razza ed età, di proprietà e condotti o montati da dilettanti. Percorso Km. 100 circa sul seguente itinerario: *Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artegna, Taboga, Osoppo, S. Daniele, Rodeano, Fagagna, Martignacco, Udine.*

Partenza alle ore 5 ant. dal Suburbio Pracchiuso; arrivo a Porta A. L. Moro.

Tempo massimo 12 ore per compiere tutto il percorso.

Giovedì 22: ore 14. Corse al trotto per dilettanti in Giardino (Piazza Umberto I.)

Domenica 25. ore 12. Grande gara di tiro al piccione nella braida Bassi.

Domenica 2 maggio. ore 14. Concorso interprovinciale di squadre ciclistiche — Gare podistiche — Gare ciclistiche, Ciclo podistiche.

Dal 22 aprile al 2 maggio Gara Nazionale di Tiro a segno.

Durante tutto il periodo, spettacolo d'opera al Sociale.

Gli inscritti per le corse al trotto.

Abbiamo ricevuto l'elenco degl'inscritti per le corse al trotto. Diamo qui i nomi dei cavalli e dei proprietari.

Devvet del march. Massimo Mangilli Udine — Giorgino, del sig. Cesare Cricco Noventa di Piave — Adige, del co. Rambaldo di Collalto Conegliano — Countess Kuser, del sig. Giovanni Manera Cavaso — Stella, del sig. Gioacchino Ossani Faenza — Tony, del sig. Emilio Broili Udine — Orzul, del sig. Placido Rizzo Padova — Linda, del sig. Domenico Pinton Padova — Corinne Herschel, dei sig. co. Francesco Dolce Soligo — Desi, del sig. Cesare Triossi Bologna — Ghibellino, del sig. march. Massimo Mangilli Udine — Rigoletto, del sig. Antonio Pelizzaro Mestre — Marfisa, del sig. Corrado Della Costa Pordenone.

I preparativi.

Recinti, impalcati ecc., sono quasi completati ovunque per i festeggiamenti vari che si daranno nei prossimi giorni.

Ieri alla stazione sono giunti i primi vagoni con cavalli ed oggetti per le varie mostre. Già alla sera la gente affluisce affollata in giardino a vedere le prove dei cavalli da corsa.

Un telegramma pervenuto ieri al Comitato fa sapere che la commissione militare di rimonta arriverà lunedì mattina.

In piazza Vittorio Emanuele è già cominciata l'affluenza degli espositori di carrozzerie e di macchine agricole.

Le varie giurie.

Diamo qui l'elenco delle varie giurie.

Corse al trotto: Luigi Doria di Sandrigo incaricato dall'Unione Ippica italiana, Carlo Comini di Cessalto starter.

Cavalli soli — Pariglie — Tiro a quattro e razza friulana: Cerquetti cap. veterinario di Udine — Gobbato cav. Domenico di Volpago (Treviso) — Perusini dott. Costantino di Cormons — Bortolotto cav. Francesco di S. Donà di Piave — Ciboldi cav. Achille di Cremona — Pirozzi cav. Nicola di Udine.

Cavalli di tiro pesante: Ciboldi cav. Achille di Cremona — Lorenzon dott. Federico veter. di Pordenone — Schileo cav. Angelo di S. Polo di Piave.

Riproduttori: Romano dott. cav. G. Batta veter. prov. di Udine — Tami dott. Gino veterinario di Tarcento — Un rappresentante Società allev. cavalli da tiro della Carinzia — Schileo cav. Angelo di S. Polo di Piave.

Corsa di resistenza: Cerquetti cap. veter. di Udine — Gaspardis dott. G. Batta veter. di Gorizia — Pepe dott. Carlo di Tolmezzo — Gobbato cav. Domenico.

Sottocomitato corse di resistenza: Santi Enrico — Minisini Francesco — Perusini dottore Giacomo — Fabris dott. Luigi tutti di Udine.

Mostra di buoi grassi: Romano dott. cav. G. Batta — Disnan Giovanni — cav. Desiderio Molinaris di S. Giovanni di Manzano — Varisco Antonio di S. Daniele — Di Carlo Pepe — Luisetto Antonio agenti Collalto Susegana.

Selleria: Broili Emilio — Romolo Panseri — Perusini dott. Giacomo, tutti di Udine.

Gradisca sull'Isonzo è nella Carniola o nel Salisburghese?

Ci scrivono da Gradisca sull'Isonzo, 15 aprile.

Un caso, per fortuna, singolare è accaduto nella nostra città prettamente friulana, per quanto i cupidi sloveni vi abbiano posto gli occhi sopra.

Al nostro Podestà capitava da Udine, con la marca municipale di Udine, l'altro giorno, un pacco di avvisi per le feste sportive prossime della vostra città. Egli diede subito l'ordine di farli affiggere... e non pensò ad altro. Senonchè, passando qualche tempo dopo per la via principale, si accorse che le mura delle case nostre friulane erano qua e là macchiate da avvisi slavi... da avvisi tedeschi!...

— Ce l'è chista roba? — si domandò. — Viden! Furlanskem!!... Al diaul che iu puarti! Mi l'han fata sporcia!...

E dà immediatamente ordine che gli avvisi sieno subito levati via!

Il caso, stranissimo e, ripeto, per fortuna singolare (poichè certamente finora è l'unico e solo) qui fece una impressione molto... disastrosa, pel Comune di Udine, che tutti abbiamo sempre amato perchè mostrava di sapere i nostri dolori e le nostre speranze.

— L'interessante articolo del nostro egregio collaboratore Benedek

«Le fortificazioni austriache al confine italiano», fu riprodotto per intiero da altri giornali, fra cui la *Provincia di Brescia.* Così ogni articolo suo ebbe migliaia di lettori nelle varie parti d'Italia: ciò ch'è nel suo e nel nostro desiderio, perchè gli italiani sieno finalmente illuminati sulle reali condizioni della nostra manchevolissima difesa in confronto dello Stato vicino — alleato oggi, ma che potrebbe domani esserci formidabile nemico.

— La Repubblica Argentina

invita gli italiani alla Esposizione internazionale di ferrovie e trasporti terrestri, che si terrà dal maggio al novembre 1910 in Buenos Aires. Non passa settimana che il Comitato ordinatore (sede, alla Direzione Generale delle Ferrovie in Buenos Aires, Palazzo del Governo) non ci mandi circolari, programmi, piani, carte topografiche ecc. Peccato che dal Friuli ben poco si possa mandare in questo genere, anche per la lontananza.

— La legge per il riposo festivo negli stabilimenti industriali,

legge per la quale forse le industrie nazionali non erano sufficientemente preparate, sarà domenica argomento di considerazioni (relatore l'ing. Alfredo Gerli) all'assemblea del Collegio Veneto degli ingegneri, che si terrà nella sede del Collegio, sale superiori della Trattoria Baner, via XXII marzo.

— La gita d'istruzione a Venezia.

Riceviamo dalla Direzione della Scuola Popolare Superiore, con preghiera di stampare:

Col giorno 30 di questo mese si chiudono in via definitiva le iscrizioni (presso il bidello dell'Istituto Tecnico) alla gita d'istruzione a Venezia, indetta per la *seconda metà del prossimo mese di maggio.*

Vi potranno partecipare le persone d'ambo i sessi che 1) abbiano raggiunto il 16.o anno di età 2) si dichiarino disposte a sottoporsi alle condizioni e norme che verranno pubblicate in tempo utile, 3) versino col 30 aprile, o garantiscano, o completino il versamento di L. 25.00 bastevoli a sopperire a tutte le spese di viaggio, soggiorno, visita all'esposizione, ecc.

La gita durerà due giorni, compreso in questo uno festivo, e potrà effettuarsi se i partecipanti saranno almeno 25.

In caso contrario, essa non avrà più luogo nè in maggio nè in altra epoca; e le somme versate resteranno a disposizione degli aventi diritto.

— Cronaca triste.

Ieri nel pomeriggio, certa Anna Dacioli d'anni 20 di Cividale, giunse nell'osteria alla «Casa Rossa», in subburbio Pacchiuso e cominciò subito a commettere delle stranezze. Si vestì di stracci e cominciò a chiamarsi principessa. La poveretta, ch'è una bellissima ragazza, già altra volta fu al Manicomio, dove venne accompagnata subito da un agente di p. s.

— Il Presidente dell'Associazione agraria.

In seguito alle insistenze e alle pratiche fatte dall'avv. cav. Cappellani, il Comm. Pecile per ora aderì di conservare, la carica da Presidente dell'Associazione Agraria alla quale aveva rinunciato. Egli ha riassunto già il suo ufficio.

Le previsioni meteorologiche per la seconda quindicina di aprile.

Tempo variabile: ecco secondo le probabilità oggi desumibili, la caratteristica generale della quindicina. Dal 16 al 19, alternative di correnti di diverse direzioni di sereno col coperto e con l'offuscato, di squilibri moderati di temperatura, e forse, qua e là, poche gocchie di piova. Segue la temperatura in rialzo dal 20 al 22, con probabilità di pioggia fra il 22 e il 23 di temperatura diminuita e di temporali nel 24. Dopo un giorno di sereno e caldo, le probabilità di nuove pioggie pel 26, di nuovi temporali nel 27... continuando molto variabile e con ritorni di giornate fredde fino ai primi di maggio.

—Scomparsa di un giovanotto.

Due mesi e mezzo fa giungeva a Udine certo Adolfo Tatich, d'anni 16, nativo della Boemia e domiciliato a Trieste, dove suo padre è occupato in qualità di cocchiere. Si recò in cerca d'impiego all'ufficio di collocamento municipale dove narrò di aver lasciato Trieste perchè era stato condannato a tre mesi di carcere avendo strappato una bandiera tricolore dalle mani di un poliziotto durante una dimostrazione.

L'Ufficio di collocamento si prese a cuore le sorti del giovanotto tanto più che era fornito di buoni certificati. Pochi giorni dopo fu occupato presso il commesso viaggiatore sig. Mugani in Via Erasmo Valvasone. Aveva preso alloggio in una stanza presso la signorina Sebenicco, in Via Prefettura.

Ieri mattina il sig. Mugani, recatosi in ufficio, non trovò l'agente, ma rinvenne sul tavolo un suo biglietto così concepito:

«Ho saputo che lei mi metterà in libertà. Impossibilitato a ritornare in Austria, io non troverò qui altra occupazione. Conosco però un luogo ove mi troveranno molto tempo dopo, ma cadavere. Non scriva ai miei genitori per non dar loro questo grave displacere.

Può controllare in ufficio ove constaterà che io non mi sono appropriato nulla.

Lo saluta ADOLFO.

Il sig. Mugani, impressionato alla lettura del biglietto, si portò all'ufficio di collocamento che poco dopo diede comunicazione all'autorità di P. S.

L'Autorità, fatte le prime indagini, constatò che il Tatich, il quale domenica aveva guadagnato alla Pesca di beneficenza la capretta calabrese donata dagli ufficiali del 79.o fanteria, aveva venduto la capretta per lire 20 e dalla stanza in cui alloggiava aveva asportato ogni cosa. Si crede che, piuttosto che in cerca della morte, sia andato in cerca di miglior fortuna. Difatti fu visto col fardello in ispalla dirigersi lesto lesto per la strada di Codroipo.

— Consiglio Società Operaia.

Presiede il presidente Seitz. Approvati i verbali delle sedute 13 febbraio e 12 Marzo approvasi anche il resoconto finanziario del mese di marzo, in cui si pagarono circa lire 1900 di sussidi, mentre la media mensile si aggira intorno alle lire 1000.

L'avv. Cosattini trova irrisoria la somma di L. 500 elargita alla società dalle Ferriere: la direzione della Società, ha fatto male a rispondere ringraziando, prima di consultare in proposito il Consiglio.

Propone si scriva una lettera alla Direzione delle Ferriere in cui sia detto che «i sussidi di malattia gravano enormemente sui fondi sociali in modo speciale per gli operai delle Ferriere; si confermano i ringraziamenti per le 500 lire, ma si esprima anche la fiducia che l'amministrazione dello Stabilimento troverà nei civanzi del medesimo, qualche altra somma da aggiungere alle L. 500 (divise 300 per fondo pensioni e L. 200 per fondo istruzione) per sussidi malattie».

Parecchi consiglieri, pur concordando non sono persuasi della opportunità del passo dal Cosattini suggerito.

Messa però ai voti la sua proposta è approvata.

E' approvata pure la proposta di elargire L. 50 all'ufficio gratuito di collocamento.

Su proposta dell'avv. Cosattini, si delibera di aderire alla Sezione dell'Umanitaria, pagando per ora la quota di L. 10. In seguito, a seconda dello sviluppo della sezione e del bene da essa arrecato, si potrà aumentare la quota. Si approva.

— Contadino borseggiato di 170 lire.

Ieri certo Domenico Pasqualin d'anni 52 di Sedegliano, verso mezzodì si accorse che non aveva più in tasca il portafoglio contenente 170 lire. Lo cercò invano. Non gli rimase che il magro conforto di denunciarne il fatto in questura. Smarrimento o borseggio?...

— Le dame infermiere e il trasporto di feriti.
Ieri sul piazzale del Castello si fecero esperimenti pratici per le allieve della scuola della Croce Rossa, erigendovi un ospedale da montagna con le tende e disponendo ogni cosa per le cure d'urgenza dei feriti, il loro trasporto, secondo l'entità delle ferite e le posizioni più o meno delicate di queste.

Alla lezione pratica assistettero tutte le signore allieve della scuola infermiere.

— Soldati italiani sconfinati. Il «Gazzettino popolare» di Gorizia, giuntoci stamane scrive:

Da fonte ineccepibile veniamo a rilevare che giorni or sono una pattuglia composta di cinque soldati di fanteria italiani varcò il nostro confine in una località situata fra Chiopris e Nogaredo, inoltrandosi per circa 200 metri su territorio austriaco. Ivi si arrampicarono su alcuni alberi di gelsi da dove fecero delle segnalazioni ai militi italiani che si trovavano scaglionati al di là del confine. Alcuni contadini accortisi con loro stupore della presenza di soldati italiani, arrampicati per di più su degli alberi, ne informarono tosto il più vicino posto di gendarmeria.

Appena i soldati italiani videro da lontano i gendarmi austriaci, scesero a precipizio dai loro posti d'osservazione e di segnalamento, e s'affrettarono a ripassare il confine.

— Le Signore che desiderano vedere le ultimissime novità della moda, sono invitate a visitare il magazzino della signora Ida Pasquotti - Fabris, che proprio in questi giorni a ricevuto un nuovo assortimento di vestiti modelli originali di Parigi e Vienna.

Potranno pure ammirare un ricco assortimento di Cappelli da signora di ultima creazione.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Mercoledì e giovedì due buoni teatri, sebbene si dovessero calcolare le sere più stanche della stagione.

L'opera piace e incontra quel favore che, per non essere stato troppo esagerato dal principio, si manterrà invece sempre costante.

Applauditi tutti gli esecutori specialmente la Curellich e il Dammacco, nonchè speciali dimostrazioni di simpatia al m.o Gialdini.

Riguardo all'esecuzione in dettaglio, abbiamo dovuto notare qualche rilassamento e qualche distrazione in orchestra. Generalmente, i professori udinesi sono molto disciplinati ed attenti ed anche adesso, salvo qualche caso speciale, la maggior parte di essi disimpegna il suo compito col più scrupoloso impegno.

Senza discutere sul merito e sulla opportunità di una piccola dimostrazione protesta, che fu ben notata la sera di lunedì prima dell'atto della sinfonia, si può dire che il movente di essa fu abbastanza generoso e gentile da parte dei signori professori. Ma io trovo che assai meglio si dimostrerebbe la propria venerazione ad un illustre ed ancor vegeto maestro, coll'attenzione scrupolosa e continua e senza mai approfittare della sua indulgente e paterna bontà, con delle piccole distrazioni che tanto facilmente si dovrebbero evitare. Se tutti imitassero l'attenzione esemplare, la rigorosa disciplina dei bravi capifila quali il Verza, il Blasich ed altri ben noti, non scriverei certo queste mie impressioni, che assai meno benevolmente erano espresse a chiara voce ieri sera dietro la mia poltrona.

All'illustre maestro Gialdini mi permetto la preghiera di far moderare un poco gli strumenti a percussione nei crescendo e nei fortissimi. Data l'acustica del teatro, a me come a lui sfugge questa esagerazione, che non si nota stando vicini all'orchestra, ma che riesce molesta dal fondo della platea e dai palchi. *Alfredo Luccarini.*

Come si svolse la reazione.

Altri particolari retrospettivi.

Costantinopoli, 15. — Durante i recenti eccessi, furono distrutti anche gli edifici del club giovane turco e del club femminile giovane turco; e completamente distrutti e saccheggiati i locali delle redazioni dei giornali giovani turchi «Tanin» e «Sciurai Ummet».

Gli ammutinati redassero, ieri, una lista di proscrizione, comprendente un centinaio di ufficiali e qualche borghese, domandando che sieno fucilati o quanto meno esiliati. Ma forse, con la calma, questi propositi sanguinari saranno abbandonati.

Si vuol detronizzare il Sultano?

Berlino, 14. — Si telegrafa da Costantinopoli: Il massimo pericolo sta nelle continue esitanze del sultano, il quale trema per la sua vita e per il trono, e si affida ciecamente ora agli ultraradicali ed ora agli ultrareazionari. Non è escluso che la crisi finisca coll'allontanamento violento di Abdul Hamid dal trono. Il partito del principe ereditario Resciad fa attiva propaganda per detronizzarlo. Anche i partigiani del principe Izzedin, il maggiore avente diritto alla successione dopo Resciad, diffondono fra la popolazione manifesti in cui si decanta Izzedin come unico principe fedele all'islamismo.

Altre nubi
nel Sangiaccato di Novibazar.

Vienna, 15. — La *Mittags-Zeitung* ha da Belgrado: Il console generale serbo a Ueskūb, chiamato telegraficamente a Belgrado dal ministro degli esteri Milanovich, ha comunicato al Governo che la popolazione serba del Sangiaccato di Novibazar prepara un'insurrezione, per ottenere l'unione del Sangiaccato alla Serbia. Il console avrebbe dichiarato d'essere riuscito a guadagnare molti dei capi albanesi della Vecchia Serbia a favore della causa serba. Si dice che da Kraljevo più di 2000 macedoni sono partiti per Raska, aspettandovi l'ordine d'invadere il Sangiaccato.

Ricominciano le stragi di armeni.

Costantinopoli 15. — I dispacci consolari da Mersina (Anatolia) annunziano che in seguito all'assassinio di un mussulmano per opera di un armeno (finora rimasto sconosciuto), i mussulmani attaccarono gli armeni. Il massacro continua tuttora e la popolazione cristiana di Mersina domanda aiuto.

Scontro ferroviario presso Firenze

Morti e feriti.

Firenze, 15. — La scorsa notte, verso le 3.5 un treno merci proveniente da Livorno investiva la coda di un altro treno merci fermo nella Stazione di Signa. La macchina investitrice uscì dal binario sfasciandosi; diversi vagoni e carri dei due treni si sfasciarono e si accavalarono. Sono rimasti uccisi il macchinista Beccaluva, il fuochista Paoli; altri ferrovieri sono stati tolti di sotto le macerie in grave stato, e trasportati all'ospedale di San Giovanni a Firenze. Sono feriti il guardiafreni Ugo Archiartetti il capo-conduttore Franceschi, il macchinista Giuseppe Cherpaldi, gravemente.

Da questa stazione centrale è partito un treno di soccorso con squadre di operai per lo sgombero della linea.

La causa del disastro non è ancora accertata: sembra debba attribuirsi ad una falso segnale. Le autorità si sono recate sul posto.

Disordini sanguignosi nel Messico

Messico, 15. = A quanto annunciano dal territorio minerario di Velardeno, (provincia di Coahnila), sabato scorso scoppiarono colà, in seguito al divieto di tenere una processione, seri disordini.

La casa dell'alcade fu dapprima oggetto d'una fitta sassaiola e poi incendiata.

La polizia, troppo debole di fronte ai dimostranti, fu respinta: sei poliziotti furono uccisi. Alle truppe sopraggiunte più tardi riuscì, dopo una regolare battaglia, in cui furono uccise 32 persone e ferite molte, a ristabilire la calma. Quattordici rivoltosi furono giustiziati e molti furono fatti prigionieri.

Maggiore che uccide un rissante

Potenza, 15. In località Ponte Salomone, comune di Valsinni, il maggiore dei carabinieri Giusti intromessosi per sedare una rissa, fu fatto segno dai rissanti ad un'accanita violenza e resistenza, con sparo di cinque rivoltellate e con lancio di grossi sassi, che produssero gravi lesioni a certo Montisani Giuseppe, calzolaio del luogo accorso in aiuto del maggiore, e ferirono anche questi.

Persistendo vieppiù i ribelli nel loro violento attacco, il maggiore Giusti, fu costretto ad esplodere tre rivoltellate che uccisero uno dei rissanti.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ringraziamento.

La moglie ed i congiunti del

cav. nob. Leonardo de Rubeis

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo concorsero a rendere maggiormente solenni le onoranze funebri del loro carissimo estinto.

APPENDICE 36

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Quindi un impiego di dama di compagnia in una casa onorevole farebbe al caso vostro.

— Sarei felicissima se potessi ottenere un simile impiego. Voi siete molto buono, signore.

— State sicura che mi occuperò di voi e nell' attesa di un impiego io non vi lascerò mancare di lavoro. Domani stesso vi manderò dell' altra roba da confezionare per me. Ma sento pietà di voi che dovete passare tutto il santo giorno dinanzi il tavolo da lavoro, mentre alla vostra età si amano le passeggiate ed i divertimenti. Dite, vi piace divertirvi?

— Non lo so perchè non mi sono mai divertita in vita mia.

— Non siete mai andata a teatro, in compagnia?

— Mai. Mia madre non mi ha mai lasciato uscire sola e adesso che essa è morta, chi mi dovrebbe condurre a divertirmi?

— Qualche persona seria, un amico sincero e devoto.

Silvana sorrise con tristezza.

— I poveri non hanno amici sinceri — essa disse.

— Siete molto pessimista, signorina, e ciò non sta bene; alla vostra età si deve aver maggior fede in Dio e negli uomini.

— Sono troppo sventurata.

— Non disperate; anche voi avete la vostra parte di sole e di felicità. Iddio non è parziale. Tutti gli uomini hanno la loro parte di gioie e di dolori. Anch' io ho avuto grandi dolori ed anche in questi giorni soffro assai.

— Dio mio, voi soffrite? Ma allora Dio è proprio ingiusto.

— Dio è giusto ed egli fa soffrire per provare la nostra fede. Quale maggior dolore di quello di essere tradito dalla persona amata.

— Voi foste tradito?! — domandò Silvana cercando d' arrossire.

— Lo fui indegnamente ed ora sono solo come siete voi; non ho alcuno che mi conforti, come non lo avete voi.

« Vedete che anch' io sono infelice, eppure spero di trovare in avvenire chi mi sollevi l' animo, chi mi faccia ancora parere bella la vita. Ma io abuso, signorina, del vostro tempo prezioso trattenendovi qua a discorrere. La vostra modestia, i vostri dolori, la vita esemplare che conducete, vi rende oltremodo simpatica e vi parlo come ad una buona amica... Perdonatemi, signorina.

— Oh, signore, perchè dovrei perdonarvi? E' per me un onore essere da voi ritenuta degna delle vostre confidenze. S'io potessi alleviare le vostre pene, sarei felicissima.

— Chissà che non lo possiate. Il destino è imperscrutabile.

Vi fu una breve pausa, dopo della quale il barone di Rochefault domandò a Silvana:

— Quanto vi devo per il vostro lavoro?

— Otto franchi, ma se vi sembrano troppi...

Il barone prese dal taschino del panciotto una moneta da venti franchi e la chiuse in una busta che consegnò a Silvana.

— Eccovi, signorina, quanto vi spetta e, come già vi ho detto, domani la mia guardarobiera vi consegnerà un' altro lavoro che voi stessa mi riporterete. Sono solito a mantenere quello che prometto quindi state sicura che mi interesserò sempre per il vostro bene.

E come avesse avuto a che fare con una signora dell' aristocrazia accompagnò nuovamente Silvana sino alla porta dell' anticamera che metteva sullo scalone d' onore.

— Permettete ad un amico di stringervi la mano? egli domandò alla operaia.

Questa arrossì e timidamente porse la sua mano che il barone strinse a lungo.

— Corpo del diavolo, credo che quella fanciulla mi abbia stregato — mormorò il barone di Rochefault, mentre ritornava nel suo salotto.

— Il giorno seguente la vecchia gardarobiera del barone saliva faticosamente le scale che mettevano alla cameretta della operaia Silvana Dupas. La donna portava un grosso pacco di tela finissima che doveva essere convertito in camicie per il barone.

Silvana si affrettò di farla sedere ed a chiedere alla vecchia se aveva bisogno di qualche ristoro.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 8. A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12 44; A 17.9. D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 57 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4) 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 17; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.50. 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.